



## News

07/06/2018 00:14

### DIRITTO E FISCO

# Riorganizzazione Equitalia, il Tar rinvia la questione al 9 maggio 2019

Cristina Bartelli e Valerio Stroppa

Tempi lunghi per la decisione della giustizia amministrativa sulla legittimità della «metamorfosi» di Equitalia, divenuta Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio 2017. Il Tar Lazio tratterà la questione nel merito nell'udienza del 9 maggio 2019, a seguito del rinvio operato ieri. Il ricorso, promosso da Dirpubblica, era volto a bloccare la riorganizzazione della macchina della riscossione avvenuta con il dl n. 193/2016, che aveva comportato tra l'altro il passaggio del personale del soppresso gruppo Equitalia al nuovo ente Ade-R, senza concorsi né selezioni.

La sigla ha impugnato la norma, entrata in vigore il 1° luglio 2017, sollevando anche questioni di legittimità costituzionale (per una presunta violazione dell'articolo 97 della Costituzione, per il quale agli impieghi nella p.a. si accede mediante concorso). Il Tar capitolino aveva però respinto la richiesta cautelare di sospensione della riforma. Così anche il presidente di sezione del Consiglio di stato che, con il decreto n. 2677 del 26 giugno 2017, aveva ritenuto prevalente «l'esigenza pubblica di continuità del servizio nazionale di riscossione», pur affermando che le motivazioni addotte dal sindacato «sembrano ammissibili e prima facie supportate da fumus, alla luce della consolidata giurisprudenza amministrativa e soprattutto costituzionale».

La procedura di riorganizzazione ha perciò fatto il suo corso e il 1° luglio 2017 è avvenuta la «staffetta» al timone del servizio di riscossione. Con l'ordinanza n. 3213/2017 del 28 luglio 2017, tuttavia, i giudici di palazzo Spada hanno ribadito la necessità di definire rapidamente la questione, alla luce «dell'evidente rilievo pubblico della controversia». Da qui l'invito al Tar Lazio a fissare prontamente l'udienza di merito. Ciò è però avvenuto solamente il 14 novembre 2017, quando la 1° sezione del Tar ha calendarizzato la causa per la data del 6 giugno 2018. Ieri il nuovo rinvio, che comporterà altri undici mesi di attesa.

«L'Avvocatura dello stato ha dichiarato il ricorso improcedibile perché Dirpubblica non aveva impugnato una delibera del comitato di gestione che conferma tutti gli atti dell'amministrazione straordinaria», commenta Giancarlo Barra, segretario generale dell'organizzazione sindacale, «pertanto ora abbiamo proceduto all'impugnazione con memoria aggiuntiva, ma l'avvocatura ha chiesto termini per controdedurre e il tempo si è trasformato in un anno circa. Riteniamo che questa sia una buona occasione per il governo del cambiamento, pertanto chiediamo al presidente del consiglio di sciogliere lui i nodi, chiudere la vertenza e aprire un tavolo di confronto».

Si ricorda che il passaggio dalla vecchia Equitalia (società di diritto privato, a totale partecipazione pubblica) alla nuova AdeR (ente pubblico economico) ha coinvolto oltre 7.600 dipendenti, tra cui circa 80 dirigenti. Il passaggio del personale è avvenuto senza soluzione di continuità e con la garanzia della posizione giuridica e retributiva riconosciuta in precedenza ai lavoratori. Il ricorso promosso dal sindacato del pubblico impiego verte sui profili giuridici ed economici riservati ai dirigenti, alla luce delle pronunce sia della Consulta sia del Consiglio di stato. Quest'ultimo, infatti, con la sentenza n. 820/2014 aveva fissato l'obbligo di procedure selettive nelle aziende speciali, che sono appunto enti pubblici economici. Tutte circostanze divenute oggetto di diversi motivi di ricorso nel contenzioso avviato da Dirpubblica presso il giudice amministrativo e che il Tar Lazio dovrà risolvere nel merito.

© Riproduzione riservata

**ItaliaOggi copyright - 2018. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e